



AZIENDA ULSS 20 DI VERONA

Sede legale: via Valverde, 42 – 37122 Verona - C.F. e P. IVA 02573090236

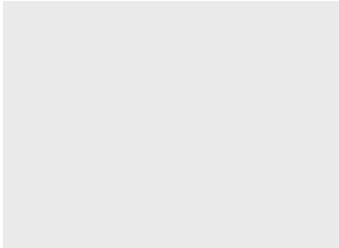
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

SERVIZIO PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO

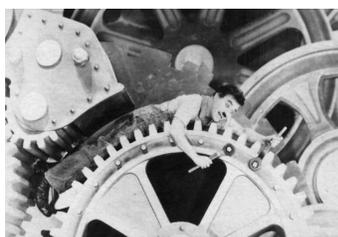
e-mail: spisal@ulss20.verona.it - Siti: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>; www.safetynet.it

Sede di Verona: Via Salvo D'Acquisto, 7 - Telefono: 045-8075017, 8075911 - Fax 045-8075013, 8075003

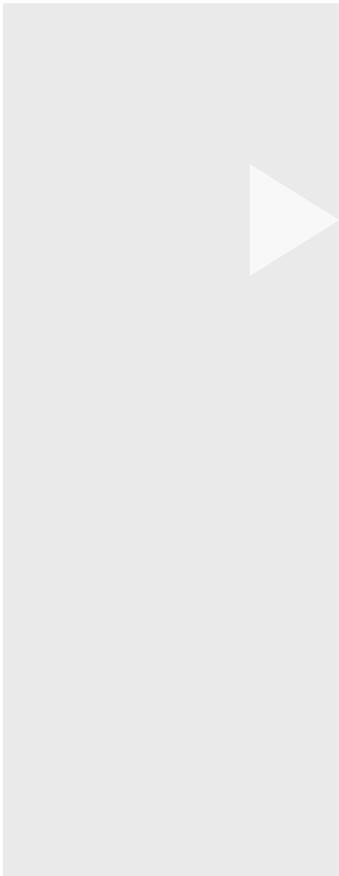
Sede di Colognola ai Colli: Via Montanara, 2 - Telefono: 045-6138458 - Fax 045-6138437



<http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>



SPISAL



RELAZIONE DI SERVIZIO
Anno 2007

PIANIFICAZIONE DEL SERVIZIO
Anno 2008

INDICE

Relazione di Servizio: anno 2007

1	Diritti Salute e Lavoro	3
2	Infortuni sul lavoro	4
3	Infortuni mortali e con esiti permanenti	7
4	Le malattie professionali nell'ULSS 20	9
5	Politiche di prevenzione, vigilanza e promozione della salute	11
6	Interventi di vigilanza nelle aziende	11
7	Interventi di promozione della salute nelle aziende	16
8	Comunicazione e network istituzionale	17

Pianificazione del Servizio: anno 2008

1	Per una qualità del lavoro del Servizio	21
2	La mission	21
3	Le aziende nell'Azienda ULSS 20	22
4	Vigilanza negli ambienti di lavoro	23
5	Medicina del lavoro e promozione della salute	24
6	Comunicazione sociale	27
7	Miglioramento della qualità	29
8	Organigramma e Funzionigramma Unità Operativa Vigilanza	29
9	Organigramma e Funzionigramma Unità Operativa di medicina del lavoro e promozione della salute	31

Allegati

	Organigramma SPI5AL	32
--	---------------------	----

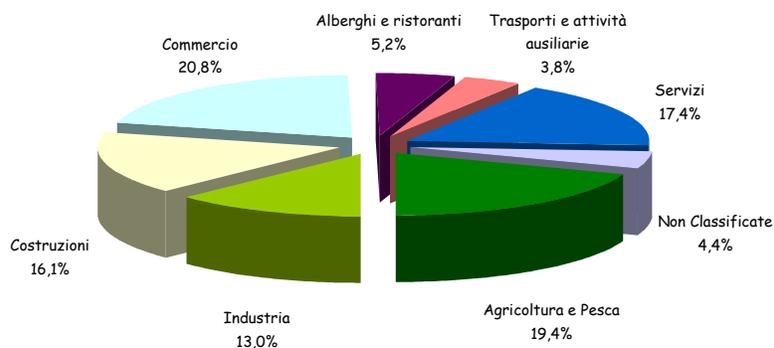
1. DIRITTI SALUTE E LAVORO

Nel mercato del lavoro si assiste ad una crescente diversificazione delle forme di occupazione con l'espansione dei rapporti di lavoro temporanei. I cambiamenti nell'organizzazione del lavoro, in particolare le modalità più flessibili di organizzazione dell'orario di lavoro e una gestione delle risorse umane più individuale e maggiormente orientata al risultato hanno un'incidenza profonda sui problemi legati alla salute sul luogo di lavoro o, più in generale, sul benessere sul luogo di lavoro.

Il tipo di contratto e l'anzianità nell'impresa presentano una correlazione negativa con la salute sul luogo di lavoro. Sempre più la sicurezza del lavoro si dimostra essere correlata con la regolarità delle forme di lavoro al punto che diventa impensabile distinguere il controllo della sicurezza dal più generale rispetto dei diritti fondamentali del lavoro.

Nella Provincia di Verona⁽¹⁾ le imprese registrate alla Camera di Commercio nel 2007 hanno raggiunto quota 100.664 (le imprese attive sono pari a 90.246) +0,5% rispetto al 2006 + 1,3 se si esclude il settore agricolo. Le unità locali presenti sul territorio provinciale superano 116.439.

Grafico 1.1 - Incidenza delle Imprese registrate alla CCIAA di Verona - anno 2007



N° imprese: 100.664

N° unità locali: 116.439

Nell'ultimo decennio (dal 1997 al 2007) la trasformazione della struttura produttiva veronese è caratterizzata dalla diminuzione del peso (numero aziende) del settore agricolo, dell'industria e del commercio. In considerevole aumento, invece, il peso dell'attività delle costruzioni⁽²⁾ (dal 10,5% nel 1997 al 16,1% nel 2007, con un aumento di oltre 7.000 unità) e dei servizi (da 12,7% a 17,4%).

Il tessuto produttivo è composto prevalentemente da piccole e medie imprese. Dai dati ISTAT del 2005 (ultimo dato disponibile), il 99,3% delle unità economiche extra agricole ha meno di 50 addetti (ed occupa il 73,3% degli addetti). Le grandi imprese invece sono lo 0,7 delle Unità Locali ed occupano il 26% degli addetti (83.000 dipendenti).

(1) I dati riportati hanno come fonte il Rapporto sullo stato dell'economia provinciale, redatto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Verona e pubblicato in occasione della quarta "Giornata dell'Economia", 18 aprile 2008.

(2) Il settore delle costruzioni è in costante crescita, nel dicembre 2007 le imprese registrate erano a quota 16.217 (15.570 nel 2006), con un aumento di + 647 imprese.

Un fenomeno che nel 2007 si consolida nella nostra provincia è quello dell'imprenditoria straniera. Gli imprenditori extracomunitari risultano 11.004 di cui 3.646 (pari al 2,2% del totale delle persone iscritte nel registro delle imprese) sono nati nei paesi UE, mentre 7.358 (il 4,5 %) provengono da paesi extra UE.

Nel 2007, rispetto all'anno 2006, gli imprenditori extracomunitari (dal conteggio sono stati esclusi gli imprenditori romeni e bulgari) sono aumentati di 634 persone.

I settori produttivi dove esercitano sono, in ordine, quello delle costruzioni (2.192 persone), del commercio al dettaglio (1.819 persone), dei trasporti (752). Nel manifatturiero (851) spicca il settore abbigliamento con 257 imprenditori extracomunitari.

Nel 2007 gli occupati, nella provincia di Verona, in termini assoluti sono passati a 398.000 (394.000 nell'anno 2006). In percentuale l'aumento è stato pari al 1%. Il tasso di occupazione⁽³⁾ è rimasto stabile al 66,9%. Mentre si riduce il tasso di disoccupazione passato al 3,4% (4% del 2006). Il dato è significativamente al di sotto di quello nazionale (6,1% nel 2007). I 398.000 occupati risultano impiegati in larga maggioranza nel settore dei servizi e del commercio (62,3%), nell'industria (33,7%), e nell'agricoltura (4%).

2. INFORTUNI SUL LAVORO

In Italia i problemi collegati alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro emergono con ricorrente drammaticità nei troppi casi di "morte bianca". Ogni anno si registrano 1.300 morti, un milione di infortuni ufficiali a cui si aggiungono circa 200.000 infortuni non denunciati a causa del lavoro nero, quelli occultati in forma di malattia o sottoforma di infortunio domestico. A queste cifre si sommano l'insorgenza di numerose patologie vecchie e nuove o scarsamente denunciate o non riconosciute di origine professionale. Il costo economico complessivo stimato è di circa il 3% del PIL (oltre 40 miliardi di euro l'anno). Il costo sociale per i lavoratori, per le famiglie, per la società è inestimabile. Nella provincia di Verona il costo (costi sanitari, costi dovuti agli indennizzi, costi a carico delle imprese ecc.) che il fenomeno infortunistico complessivamente produce è stimabile in circa 90.000.000 Euro/anno.

In Veneto gli infortuni ogni anno superano i 100.000 casi, con una quota di oltre 130 mortali e oltre 2.000 invalidanti; le malattie professionali sono oltre 2.000 con una quota rilevante è costituita da ipoacusie, patologie articolari e muscolo scheletriche.

Nel Veneto nel 2006 gli infortuni denunciati nei tre settori (industria, servizi e agricoltura) sono stati 111.123, nella provincia si registrano 22.361 casi. Nel Veneto gli infortuni nel settore dell'agricoltura, rispetto al 2005, sono diminuiti del 4,7%. In agricoltura la nostra provincia invece è la più interessata dal fenomeno degli infortuni stradali con 58 casi nel 2006.

I dati esposti, si riferiscono ai casi trattati dall'INAIL per fini assicurativi. In queste statistiche non vengono considerati gli eventi lievi cioè infortuni con prognosi inferiore a tre giorni (franchigia) e gli infortuni occorsi a lavoratori "in nero".

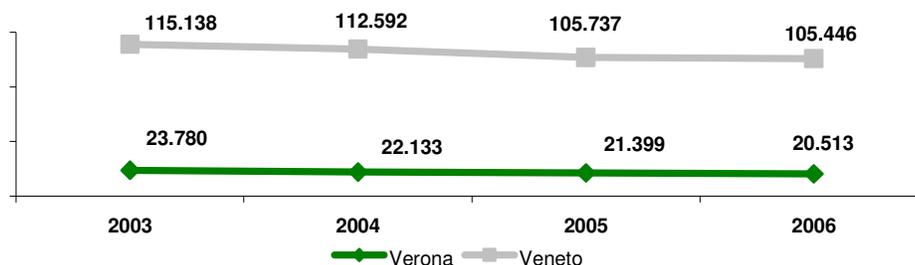
La provincia di Verona detiene anche per il 2006 il triste primato, in valore assoluto, degli infortuni denunciati e mortali, nell'industria, servizi e in agricoltura (in misura pari al 20% degli infortuni denunciati nella Regione). Negli ultimi quattro anni (dal 2003 al 2006) tuttavia si registra un calo del 13,7% a fronte del'8,4% rilevato a livello regionale. Il dato è tanto più significativo se si tiene conto del progressivo incremento, a livello regionale e provinciale, della base occupazionale.

(3) Il tasso di occupazione è dato dal rapporto fra il numero degli occupati e la popolazione con un'età maggiore di 15 anni.

Il triste primato della provincia di Verona può essere abbattuto solo attraverso un impegno fattivo e costante di tutti i soggetti istituzionali e sociali interessati al mondo del lavoro e all'impresa. La salute e la sicurezza sul lavoro non è un problema confinato al mondo del lavoro in senso stretto, ma interessa la collettività a partire dal mondo della scuola. Particolare attenzione nelle azioni di prevenzione va posta, oltre ovviamente alla sicurezza sui luoghi di lavoro, al contrasto dell'irregolarità del lavoro in ogni forma o tipo.

Di seguito si evidenziano gli infortuni denunciati relativi al settore Industria e Servizi

Graf. 2.1 Infortuni denunciati (Industria e Servizi) all'INAIL - Provincia di Verona e Veneto
(Fonte INAIL: Rapporto Annuale Regionale Veneto, 2006)



L'indice di incidenza (*rapporto tra il numero degli infortuni denunciati ed il numero degli occupati secondo fonte ISTAT*) permette una lettura più realistica del fenomeno rispetto al valore assoluto perché tiene conto della base occupazionale. La tabella seguente mostra gli indici di incidenza per 1000 occupati nel periodo 2001-2006, distinguendo tra Italia, Veneto e provincia di Verona.

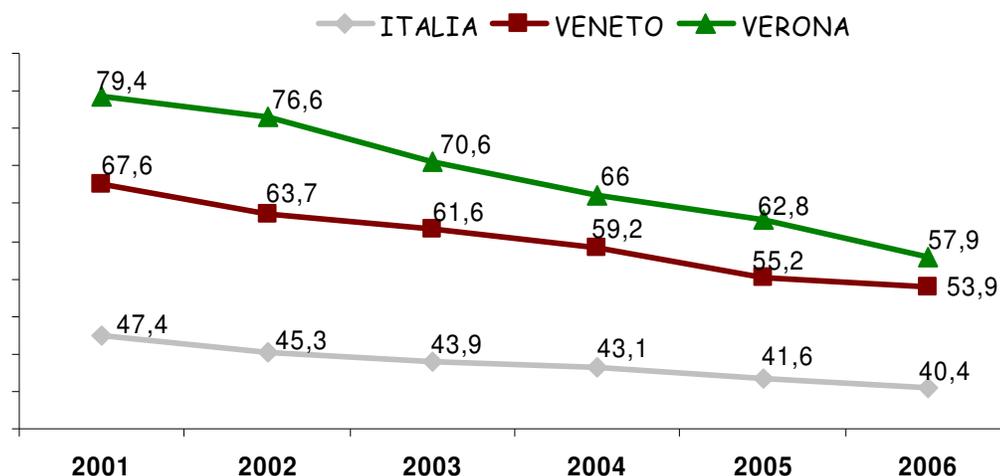
Tab. 2.1 - Indici di incidenza degli infortuni denunciati in Italia, Veneto e provincia di Verona

INFORTUNI	ITALIA	VENETO	VERONA
Anni	Infortuni per 1000 occupati	Infortuni per 1000 occupati	Infortuni per 1000 occupati
2001	47,40	67,60	79,40
2002	45,30	63,70	76,60
2003	43,90	61,60	70,60
2004	43,10	59,20	66,00
2005	41,60	55,20	62,80
2006	40,40	53,90	57,90

Nonostante una flessione percentuale più significativa, l'indice di incidenza degli infortuni in provincia di Verona si mantiene su valori più elevati rispetto a quelli del Veneto e dell'Italia.

Rapportando il numero degli infortuni a quello degli occupati (negli anni considerati gli infortuni sono diminuiti e la base occupazionale è cresciuta) emerge che la flessione del fenomeno infortunistico (-14,7 % in Italia, - 20,2% nel Veneto e - 27,0 % nella nostra provincia) è più consistente rispetto a quella espressa dalla variazione percentuale dei valori assoluti (- 9,3 % in Italia, - 14,8 % nel Veneto e - 18,3 % in provincia di Verona).

Graf. 2.2 - Trend del numero degli infortuni per 1000 occupati in Italia, Veneto e provincia di Verona



Nella provincia, con riferimento alle ditte del territorio, il 40% degli infortuni denunciati avvengono nell'Industria, il 28% interessa il **comparto artigianato**. Ogni anno gli infortuni definiti⁽⁴⁾, riconosciuti (esclusi quelli in itinere), nel comparto artigianale ammontano a circa 2.800. Un dato interessante è che verificando la qualifica dell'infortunato risulta che il 30% (mediamente) degli infortuni definiti coinvolge il titolare della ditta, con i valori più alti nell'agroindustria e pesca (51,3%), nei trasporti (45,3%), nelle costruzioni (37%), nel legno (27,4%).

Nel 2006 i **cittadini stranieri** residenti nella provincia di Verona risultavano 72.630 con un incremento del 10,5% rispetto al 2005 ed un'incidenza percentuale sulla popolazione pari all' 8,2% (Veneto, 7,3%). Gli **infortuni a carico dei lavoratori stranieri** (nella provincia di Verona) nell'Industria e Servizi e Agricoltura, sono stati 4.205 di cui 4.049 nell'industria e servizi (un infortunio su cinque vede coinvolto uno straniero residente) e 156 nell'agricoltura (che rappresentano l'8,4% degli infortuni totali in agricoltura).

Nel complesso nell'anno 2006, nel Veneto, per i cittadini stranieri si è registrato un aumento degli infortuni pari al +3,7%, mentre nella provincia di Verona il dato è in calo dell' 1,7%.

4 Infortuni con "definizione positiva" o "riconosciuti" Sono gli infortuni che corrispondono alla definizione prevista dall'art. 2 del T.U. sia per quanto riguarda l'aspetto sanitario che quello amministrativo. Rientrano negli infortuni riconosciuti le seguenti tipologie di definizione (TE=temporanea, PE=permanente, MS=mortale senza superstiti, MC=mortale con superstiti, RS=regolare senza indennizzo). Gli infortuni riconosciuti sono il dato più importante da considerare in quanto sono quelli che rientrano a pieno titolo nella definizione di infortunio sul lavoro.

Uno dei settori più a rischio di infortunio grave e mortale si conferma l'edilizia. In provincia di Verona si verificano il 18,8% degli infortuni denunciati nel Veneto, anche se nell'anno 2006, come possiamo osservare dalla tabella seguente, si rileva una riduzione significativa (pari a -10,9%), in termini assoluti e relativi del fenomeno, soprattutto se confrontata con un dato medio regionale invariato.

Tab. 2.2 - Infortuni denunciati in edilizia

PROVINCE	N° ADDETTI 2005	N° INFORTUNI 2005	T.I. 2005	N° ADDETTI 2006	N° INFORTUNI 2006	T.I. 2006	% 2006/2005
Belluno	7913	645	8.1	8129	655	8.0	1,55
Padova	30385	1991	6.5	31452	2101	6.7	5,52
Rovigo	9327	490	5.2	9503	457	4.8	- 6,73
Treviso	32201	2102	6.5	33331	2149	6.4	2,24
Venezia	30862	2205	7.1	31835	2299	7.2	4,26
Verona	31832	2497	7.8	32268	2225	6.9	- 10,89
Vicenza	27791	2094	7.5	33086	1962	5.9	- 6,30
VENETO	170331	12024	7.0	179604	11848	6.6	- 1,46

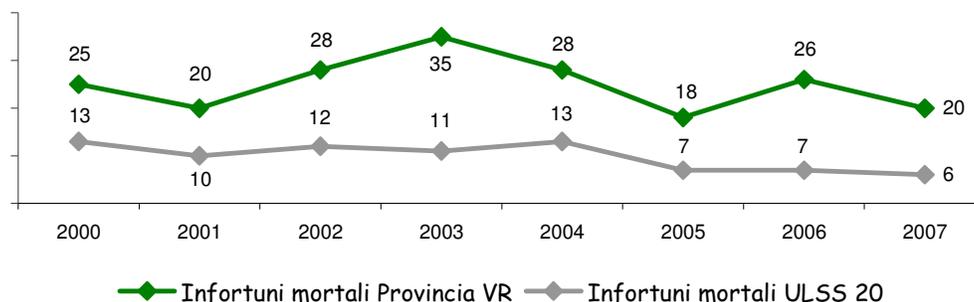
T.I. tasso di incidenza: rapporto tra il n° di lavoratori e n° di infortuni

3. INFORTUNI MORTALI E CON ESITI PERMANENTI

Nel 2007 gli infortuni mortali denunciati all'INAIL in provincia e per i quali l'Istituto ha aperto un fascicolo sono stati 20 (di cui 6 in itinere). Di questi 15 sono stati già riconosciuti, tre risultano ancora in fase di accertamento e due considerati negativi (non riconosciuti ai fini assicurativi).

Nell'ULSS 20 (nell'anno 2007) gli infortuni mortali denunciati all'INAIL sono stati 6 (di cui 3 dei quali in itinere). Di questi, tre sono stati riconosciuti, due in fase di accertamento e un ultimo considerato negativo.

Graf. 3.1- Infortuni mortali denunciati nella Provincia di Verona e nella ULSS 20 (Fonte: Flussi INAIL WEB e provinciali)



Per dare evidenza degli infortuni mortali complessivi accaduti nella ULSS 20 in ambienti di lavoro, a prescindere della classificazione dell'INAIL, nella tabella 7.2/1 sono stati inseriti oltre ai casi denunciati e valutati dall'Istituto Assicurativo anche quelli valutati dallo SPIAL anche se non riconosciuti dall'Istituto. In totale gli infortuni mortali a conoscenza del servizio sono 10.

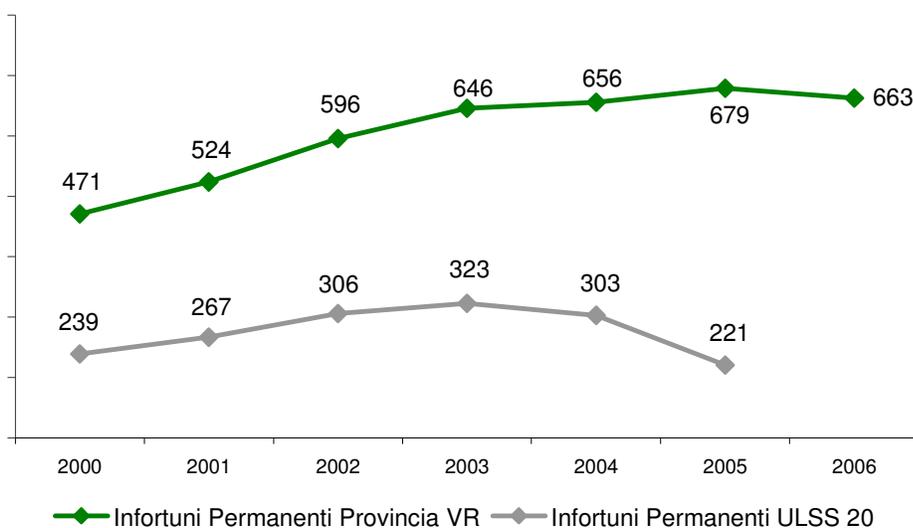
Tab. 3.1 - 2007 - ULSS 20: Infortuni mortali classificati per comparto e per dinamica dell'evento

NUMERO	COMPARTO	DINAMICA	CONDIZIONE PROFESSIONALE	RICONOSCIMENTO INAIL
1	Edilizia	- caduta da scala a libro	Pensionato	no
1	Metalmeccanica	- Annegamento in vasca di raffreddamento	Lavoratore	accertamento
1	Metalmeccanica	- caduta da impalcatura (trabattello)	Lavoratore	si
1	Agricoltura	- Rovesciamento trattrice	-	no
2	Agricoltura	- Lavori in cisterna interrata	Pensionato e figlio	no
1	Servizi	- aggressione a mano armata in negozio	Lavoratore	accertamento
1	Servizi	- incidente stradale	Lavoratore	si
1	Servizi	- incidente stradale	Lavoratore	si
1	Servizi	- incidente stradale (bicicletta)	Lavoratore	no
Tot 10				

Le modalità di accadimento della maggior parte degli infortuni gravi e mortali di cui alla tabella sono descritte nel sito del Dipartimento (<http://prevenzione.ulss20.verona.it/>).

Nel 2006 gli *infortuni con esiti permanenti* (nel settore dell'Industria, Commercio, Servizi e Agricoltura) riconosciuti dall'INAIL (il dato è ancora in fase di aggiornamento) sono stati 663 nella provincia di Verona, mentre l'ultimo dato disponibile della nostra ULSS è di 221 nel 2005. Nel dato sono compresi anche gli infortuni avvenuti in *itinere*.

Graf. 3.2: Infortuni con esiti Permanenti nella Provincia di Verona e nella ULSS 20 (fonte dati INAIL WEB, Epiwork 2006)



N.B. I dati ULSS relativi all'anno 2006 non sono ancora disponibili.

INTERVENTI EFFETTUATI PER INFORTUNIO GRAVE E MORTALE

Nel corso dell'anno 2007 sono state effettuate dal Servizio 107 inchieste complesse (inchieste che prevedono sopralluoghi in ambienti di lavoro e trasmissione di rapporti all'Autorità Giudiziaria) e 69 inchieste brevi (senza interventi sul luogo dell'infortunio).

In 32 (29,9%) casi delle 107 inchieste portate a termine sono state individuate responsabilità penali per omissione di misure di prevenzione.

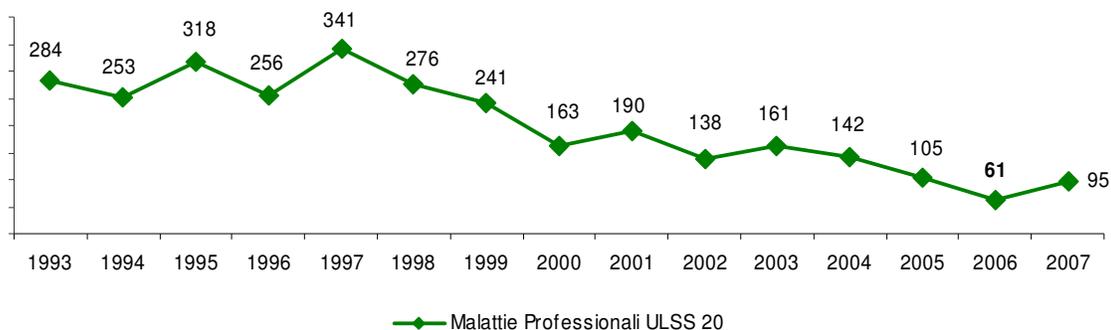
I settori produttivi interessati sono stati: la metalmeccanica/metallurgia (26,7%), i servizi/sanità (21,7%), l'edilizia (16,8%), l'agricoltura (13,8%), l'alimentare (6,9%), ed infine i comparti della chimica, lapideo/estrattivo tessile, trasporti, cartotecnica, calzaturiero, conciario.

4. LE MALATTIE PROFESSIONALI NELL'ULSS 20

Dal 1997 le malattie professionali nell'ULSS 20 mostrano un trend calante, ad indicare che siamo in presenza di un miglioramento delle condizioni generali di prevenzione nei confronti dei fattori di rischio più tradizionali di tipo fisico e chimico i cui danni sono riconosciuti ed indennizzati dall'Istituto Assicuratore.

Il grafico successivo riporta l'andamento della curva delle malattie professionali nell'ULSS n. 20, denunciate nell'ambito dell'attività ambulatoriale del Servizio.

Graf. 4.1- ULSS 20 - Malattie professionali segnalate allo SPIRAL, nel periodo 1993 - 2007



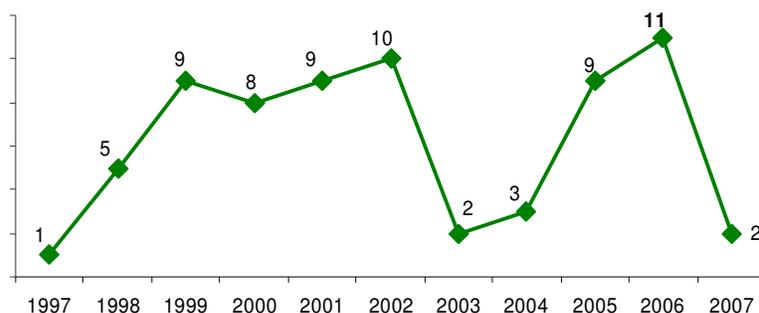
L'analisi dei casi evidenzia, nel tempo, il calo della patologia uditiva da rumore, che mantiene comunque il primato tra le patologie professionali denunciate, da addebitarsi spesso a condizioni di lavoro pregresse, relative anche ad alcuni decenni fa.

Tab. 4.1 - Malattie professionali denunciate allo SPISAL anni 2000-2007

MALATTIE PROFESSIONALI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Ipoacusie	148	76	89	69	72	53	21	38
Dermatiti	8	19	4	6	8	3	3	6
Patologie dell'apparato respiratorio	13	9	12	41	11	8	3	2
Patologie dell'apparato muscolo-scheletrico.	11	10	14	16	19	25	26	36
Tumori (escluso mesoteliomi)	5	3	8	1	3	0	3	6
Mesoteliomi	6	5	8	4	0	4	2	2
Disturbi da disadattamento Lavorativo (mobbing ecc.)	0	0	0	0	7	12	3	5
Altre	3	4	3	2	8	4	0	0
Totale	194	126	138	139	128	109	61	95

Risultano in aumento le patologie dell'apparato muscolo-scheletrico da sovraccarico bio-meccanico sia degli arti superiori (tendiniti, sindrome del tunnel carpale, periartriti), conseguenti ad attività che comportano l'effettuazione di movimenti ripetitivi, sia del rachide (lombosciatalgie, discopatie e spondiloartrosi) da movimentazione manuale di carichi. Tra le "malattie emergenti" si segnalano, negli ultimi due anni, diversi casi di patologie psico-fisiche come stress, sindromi ansioso-depressive, disturbi psicosomatici dovute a una non corretta organizzazione del lavoro. Il Servizio di Medicina del Lavoro dell'Università di Verona, centro di riferimento regionale per la diagnosi dei casi di "mobbing" ha esaminato 350 casi nel periodo 2003-2007 (140 nel 2007), provenienti da un bacino d'utenza regionale. Continuano le segnalazioni di tumori polmonari da amianto (nell'ULSS 20 nel 2007 ci sono stati due casi di mesotelioma pleurico) in lavoratori che furono esposti nel passato. Il grafico seguente evidenzia l'andamento della frequenza dei casi di mesotelioma pleurico (neoplasia correlata all'esposizione all'amianto) nella provincia di Verona. L'andamento dal 1997 al 2007 evidenzia l'aumento del numero di casi accertati negli ultimi anni (se si esclude il dato parziale del 2007) e conferma quanto previsto in base ai periodi di esposizione ad amianto il cui culmine, sia per livello che per diffusione nella popolazione, si colloca negli anni settanta. Va ricordato il lungo periodo di latenza di questo tipo di tumore, 30 anni in media.

Graf. 4.2 - Casi di mesotelioma accertati in Provincia di Verona dallo SPISAL: 1997- 2007



N.B. I dati relativi all'anno 2007 sono parziali, non comprendono i casi della ULSS 21 e Ulss 22.

5. POLITICHE DI PREVENZIONE, VIGILANZA E PROMOZIONE DELLA SALUTE

Nel territorio della ULSS 20 sono presenti circa 33.000 aziende pubbliche e private. In circa 3.000 di esse avvengono oltre 6.000 infortuni. Da un'analisi più accurata emerge che in 286 aziende si concentra il 50% degli infortuni mentre sulle restanti gli infortuni si distribuiscono in maniera casuale. I dati riassuntivi riportati indicano la necessità di differenziare le linee di intervento dello Spisal in funzione del target aziendale e dell'efficacia dell'azione, come riportato nella tabella seguente.

Tabella 5.1 - interventi messi in atto sulla vigilanza, promozione della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro

TARGET	VIGILANZA	PROMOZIONE
Aziende con oltre 9 dipendenti	Vigilanza sui Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS), sulle aziende ad alto rischio, su evento	Promozione SGS, certificazione sociale, stili di vita, coinvolgimento parti sociali
Edilizia	Controllo cantieri contrasto illegalità (Istituzioni, VV.UU, INAIL, INPS, Min. Lav.)	Promozione cultura, coinvolgimento parti sociali, formazione, controllo sociale
Agricoltura	Controlli a campione e su evento	Promozione cultura, coinvolgimento parti sociali, formazione, controllo sociale
Aziende con meno di 9 dipendenti	Controlli a campione e su evento	Promozione cultura, coinvolgimento parti sociali, formazione, controllo sociale

6. INTERVENTI DI VIGILANZA NELLE AZIENDE

Nell'ULSS 20 nell'anno 2007, le imprese controllate sono state in totale 866 (comprehensive di 437 imprese edili). Sono stati redatti 499 verbali di contravvenzioni (374 ad imprese edili). Nei successivi sopralluoghi di verifica, si è riscontrato la regolarizzazione agli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza.

In totale i sopralluoghi effettuati nell'anno 2007 sono stati pari a 1.283.

Tabella 6.1: Attività di vigilanza anno 2007

PRODOTTO	SPECIFICA	NUMERO
Interventi di prevenzione	Imprese Edili controllate	588
	Aziende oggetto di intervento di prevenzione e vigilanza programmate (escluso az. edili)	137
	Aziende controllate per esposti, inchieste infortuni, malattie prof., piani amianto, NIP (escluso az. edili)	141
Totale interventi		866
Verbali redatti	totale verbali contravvenzioni	499
Sopralluoghi effettuati		1.283

EDILIZIA

L'edilizia rappresenta il comparto a maggior rischio di infortunio grave. Alla presenza di gravi problemi di sicurezza, si affianca l'espandersi di altri fattori sociali come l'impiego di manodopera immigrata, più soggetta a rapporti di lavoro irregolare, l'utilizzo di lavoratori autonomi e di ditte artigiane, in realtà lavoratori parasubordinati, nella forma di appalti e sub-appalti a cascata. L'azione di vigilanza del Servizio nella ULSS 20, nell'anno 2007 è stata esercitata in 437 cantieri. Le unità locali controllate (imprese edili), comprendendo le imprese impiegate ed i lavoratori autonomi in esse presenti, sono state 588. I verbali di prescrizione sono stati 374, con le misure di prevenzione da adottare, contestati alle imprese e denunciati alle Autorità Giudiziarie.

OPERAZIONE CANTIERI SICURI

A livello provinciale nel comparto dell'edilizia particolare menzione merita l'iniziativa "Operazione Cantieri Sicuri", avviata nel 2006 per iniziativa della Prefettura di Verona ⁽⁵⁾ quale esperienza provinciale di coordinamento tra Enti.

OBBIETTIVO: garantire più elevati standard di controllo della sicurezza e della regolarità del lavoro nel comparto delle costruzioni edili nella provincia di Verona. In particolare gli interventi sono stati finalizzati al controllo dei rischi di caduta dall'alto, al rischio di seppellimento, al contrasto del lavoro nero ed al controllo dell'obbligo formativo, qualora il datore di lavoro risultasse responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Il risultato conseguito nell'anno 2007 dalle varie amministrazioni pubbliche, sia nel corso di interventi coordinati tra Enti sia con riferimento ad interventi singoli (come ARPAV o Polizia Municipale) ha portato al controllo di 1.091 cantieri ⁽⁶⁾, dove operavano 1.185 imprese.

Tabella 6.2 - Attività di vigilanza sulla sicurezza in edilizia: anno 2007

VIGILANZA IN EDILIZIA	NUMERO
Cantieri ispezionati	1.091
- Ulss 20	437
- Ulss 21	168
- Ulss 22	318
- DPL	48
- ARPAV	92
- Pol. Mun. VR	28
Imprese interessate alle ispezioni	1.185
Verbali di prescrizione (contravvenzione)	547
Sequestri di cantiere	9
Totale sanzioni per violazione delle norme di sicurezza del lavoro	€ 704.677

⁵ La Prefettura di Verona, attraverso la Conferenza Permanente-Sezione Servizi alla Persona, che vedono la presenza di Enti istituzionalmente preposti alla vigilanza e controllo (Inail, Inps, D.P.L., Ulss 20, 21, 22, Arpav, Collegio Costruttori Edili, CGIL, CISL, UIL, API, Casartigiani, CNA, Ispesl, Polizia Municipale).

⁶ In provincia di Verona, ogni anno, vengono notificati circa 5.000 cantieri dei quali una frazione stimabile nel 50% dei casi, presenta rischio di caduta dall'alto o altri rischi mortali.

Rispetto al problema della sicurezza è emerso che il 60% dei cantieri non è ancora adeguatamente protetto contro il rischio di caduta dall'alto.

Inoltre si registra una diffusa tendenza ad affidare all'esterno funzioni aziendali di organizzazione della sicurezza posti in capo al datore di lavoro, tutto ciò a discapito della cultura della sicurezza dell'impresa.

I verbali di prescrizione contestati per violazione delle norme fondamentali di sicurezza (n. 547) corrispondono al 50,1% dei cantieri controllati (nel 2006 erano state accertate violazioni nel 60% dei cantieri ispezionati) e al 46% delle imprese.

In 9 casi si è proceduto al sequestro del cantiere per gravissime carenze di sicurezza, compreso un rilevante appalto privato.

L'Operazione Cantieri Sicuri ha comunque permesso di incrementare il controllo del territorio nei cantieri edili.

La tabella seguente documenta infatti come nel corso di due anni sia raddoppiata la percentuale di controllo, arrivando al 27% del totale dei cantieri notificati. Conteggiando anche gli interventi di assistenza effettuati dai Comitati Paritetici Territoriali si arriva oltre il 35% dei cantieri notificati, cioè un cantiere ogni tre è stato interessato da interventi di controllo o di assistenza.

Tabella 6.3 - Attività di vigilanza sui cantieri nella provincia di Verona: anni 2005-2007

ENTI	2005			2006			2007		
	NOTIFICHE	CANTIERI ISPEZIONATI	%	NOTIFICHE	CANTIERI ISPEZIONATI	%	NOTIFICHE	CANTIERI ISPEZIONATI	%
20	2498	207	8	2980	348	12	2158	437	20
21	1019	246	24	859	183	21	787	168	21
22	1741	126	7	1416	300	21	1060	318	30
ALTRI*								158	
TOT.	5258	579	11	5255	831	16	4005	1091	27

* DPL, ARPAV, Pol. Municipale VR

Gli accertamenti relativi alla regolarità del lavoro⁽⁷⁾ da parte di INPS, INAIL e DPL, per i relativi profili di competenza che ha comportato un autonomo lavoro istruttorio aggiuntivo, ha rilevato che nelle 797 imprese vi erano 206 lavoratori in nero.

I contributi evasi accertati pari a 1.837.411 Euro.

Nel settore edile un dato che si rileva è che dal 2006 al 2007 i lavoratori iscritti alla Cassa Edile VR sono aumentati di 1.983 unità.

7 Le irregolarità comprendono, per l'INPS, situazioni di parziale inadempimento del versamento dei contributi, quali quelle conseguenti ad omessa registrazione a libro paga di ore effettivamente lavorate e retribuite (dipendente con impiego part-time e utilizzato a tempo pieno) o a ritardata iscrizione di lavoratori rispetto alla data di inizio dell'attività lavorativa nel cantiere. Le irregolarità per la DPL sono conseguenti alla irrogazione di sanzioni amministrative per illeciti omissivi inerenti la mancata costituzione del rapporto di lavoro, compresa la massimizzazione di cui all'articolo 36-bis della legge 248/2006, mentre per l'INAIL le irregolarità riscontrate sono dovute alla mancata denuncia di nuovo lavoro e alla mancata tenuta in cantiere dei registri presenze, in particolare all'inizio del periodo degli accertamenti.

Tabella 6.4 - Attività di vigilanza sulla regolarità del lavoro: anno 2007

VIGILANZA SULLA REGOLARITÀ DEL LAVORO	NUMERO
Imprese ispezionate	797
- regolari	329
- irregolari	478
Lavoratori	
Lavoratori regolari	1.419
Lavoratori irregolari	40
Lavoratori in nero	206
Sospensione lavori	18
Tipo accertamento	Valore in €
Contributi evasi DPL	1.086.716
Premi evasi INAIL	268.545
Contributi evasi INPS	1.573.240
Totale	2.928.501
Sanzioni erogate da DPL	Valore in €
sanzioni amministrative	932.161
Maxi sanzione	905.250
Totale	1.837.411

Sul piano organizzativo il principale risultato ha riguardato la realizzazione di una Rete Pubblica di Prevenzione composta da: Inail, INPS, Direzione Lavoro, Ulss, Polizia Municipale di Verona, ARPAV con la condivisione delle risorse e l'incrementato dei livelli di efficienza.

Per il 2008 il programma prevede la messa a regime della forma di controllo integrato dei cantieri sul binomio *sicurezza del lavoro-regolarità del lavoro*.

LIVELLI DI COPERTURA DELLA VIGILANZA

Il DPCM 17 dicembre 2007 denominato "Patto per la tutela della Salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" ha definito i livelli di copertura da assicurare nell'azione di vigilanza per il 2008, nei cantieri e nelle aziende. I dati, invece, sulle inchieste infortuni e le malattie professionali sono quelli rilevati nel servizio.

Tabella 6.5 - livelli di copertura

INTERVENTI DI VIGILANZA	OGGETTIVO PATTO	2007 (% RAGGIUNG.)
Cantieri	20%	20%
Aziende	1.710 (5% delle Unità Locali)	866 (50%)
Inchieste infortuni gravi e mortali (590, 598 cp)	400 escl. stradali	176 (44%)
Malattie professionali	95	91 (96%)

SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA (SGSL)

L'intervento di vigilanza sui Sistemi di Gestione sulla Sicurezza negli ultimi due anni è stato indirizzato prioritariamente verso le 286 aziende di maggiori dimensioni del territorio dell'ULSS 20, ove accade il 50% degli infortuni. L'intervento ha lo scopo di verificare il sistema di gestione della sicurezza (SGSL), aziendale, allargato anche alla catena dei fornitori di beni e servizi delle stesse.

Al 2007 sono stati completati gli interventi di vigilanza sui Sistemi di Gestione sulla Sicurezza in 175 aziende, che occupano 43.993 lavoratori, nelle quali sono accaduti 2.418 infortuni (anno 2005, con un'incidenza media di 5,5 infortuni ogni cento lavoratori).

AGRICOLTURA

Nel corso del 2007 sono state controllate complessivamente 155 aziende agricole. In 41 di queste lo SPISSAL ha rilevato problemi di sicurezza per mancata presenza di protezioni alle macchine ed attrezzature, causa di lesioni gravi e permanenti. Le principali carenze riguardavano la mancata protezione: dell'albero cardanico e delle prese di forza delle macchine, la protezione degli organi di trasmissione del moto. Altro problema in ordine di gravità riguardava la mancata protezione del posto di guida del trattore, che ogni anno causa infortuni mortali nella nostra provincia. In 14 aziende lo SPISSAL ha condotto un'inchiesta per infortunio grave/mortale.

I tecnici del SIAN-SISP del Dipartimento di Prevenzione inoltre hanno controllato la sicurezza delle macchine ed attrezzature in ulteriori 100 aziende agricole.

Nell'anno 2007 inoltre è stato realizzato dal Servizio e distribuito (in 30.000 copie nel territorio regionale), agli imprenditori agricoli, attraverso le principali organizzazioni agricole e all'EBAT di Treviso, il "manuale lavoro sicuro in agricoltura". Il manuale è stato pubblicato anche sui siti: <http://prevenzione.ulss20.verona.it> e www.safetynet.it. Inoltre è stato concesso l'utilizzo del manuale all'IRIPA ente di formazione della Coldiretti per la formazione a distanza destinata agli imprenditori agricoli.

AMIANTO

Lo SPISSAL, al fine della tutela ambientale e della salute e della sicurezza dei lavoratori, interviene mediante sopralluoghi nei siti, nelle situazioni di maggiore rischio (rimozione di materiale friabile, esposizione all'amianto, cadute dall'alto). Nel corso del 2007 sono pervenuti complessivamente 310 piani di rimozione amianto⁽⁸⁾, 250 dei quali per rimozione di amianto compatto (tetti in eternit), 15 per amianto friabile (condotti, tubature, pannelli, ecc). 30 piani amianto sono stati controllati perché ritenuti a rischio (rimozione di materiale friabile e cadute dall'alto).

Al servizio sono inoltre pervenuti ulteriori 60 notifiche di rimozione che seguono un percorso semplificato (richieste di cittadini) per lavori di modesta entità.

Successivamente alla rimozione il servizio ha effettuato 18 campionamenti ambientali per verificare la salubrità degli ambienti sottoposti a bonifica, ed ha rilasciato 11 certificati di restituibilità.

⁸ La recente normativa Decreto Legislativo 25 luglio 2006, n. 257 "Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro", ha permesso la semplificazione del procedimento autorizzativo di rimozione dell'amianto con vantaggi per il committente.

Tabella 6.6 - Attività di vigilanza sull'amianto: anno 2007

PRODOTTO	SPECIFICA	NUMERO
Piani di rimozione pervenuti	Totale	250
	di cui per amianto friabile	15
Notifiche di micro raccolta (Piani di rimozione soggetti a procedura semplificata)		60
Totale piani e notifiche		310
Certificati di restituibilità		11
Prelievi effettuati		18

7. INTERVENTI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLE AZIENDE

ATTIVITÀ AMBULATORIALE

Nel corso del 2007 l'Ambulatorio SPISAL ha erogato complessivamente 1500 prestazioni, comprensive di visite mediche, accertamenti strumentali e certificazioni medico-legali.

Le attività ambulatoriali hanno riguardato prevalentemente interventi a tutela delle lavoratrici madri (614), lavoratori affetti da malattie professionali (91), visite di idoneità al lavoro (335), accertamenti strumentali (460).

Per l'avvio al lavoro di lavoratori disabili il servizio ha erogato, nel 2007, le seguenti prestazioni⁽⁹⁾: 92 pareri, 14 visite utenti, 38 certificazioni, 17 incontri formativi e organizzativi.

BENESSERE ORGANIZZATIVO

Nel 2007 nell'ambito delle attività di valutazione delle condizioni di disagio lavorativo e promozione del benessere organizzativo il servizio ha partecipato alla realizzazione di alcune esperienze in contesti organizzativi:

- partecipazione al gruppo di lavoro "STAR BENE AL LAVORO" dell'Azienda Ulss 20 di Verona promosso dalla Consigliera di Parità della Provincia di Verona, per l'individuazione delle buone pratiche in grado di migliorare il benessere organizzativo. Sono state raccolte le informazioni relative a corsi di formazione e progetti sperimentali, soluzioni e interventi adottati rispetto allo "stare bene al lavoro", individuati i settori in cui erano

9 Di seguito si precisano le attività erogate ai 77 utenti:

- **pareri** scritti forniti all'operatore del SIL che li richiede dopo l'esame congiunto di documentazione cartacea e l'analisi delle opportunità lavorative prospettate;
- **visite** di utenti finalizzate all'acquisizione di elementi necessari per il rilascio di pareri e certificazioni;
- **certificazioni** di compatibilità con l'attività lavorativa specifica finalizzate a:
 - collocamento ai sensi della L. 68/99;
 - interventi di Monitoraggio Assunzione volti al mantenimento del posto di lavoro;
 - percorsi di Tirocinio Formativo o Inserimento Sociale con problematiche complesse;
- **Incontri** per la formazione di operatori e per la determinazione di procedure e l'organizzazione delle attività.

maggiormente presenti alcuni indicatori di disagio (tasso di assenza, fenomeno infortunistico, procedimenti disciplinari e vertenze in materia di lavoro, richieste di trasferimento), scelti i settori aziendali in cui attivare la ricerca e le modalità operative (interviste, focus group, questionari) ed organizzati momenti di condivisione e restituzione dei risultati.

Risultati: Il clima aziendale appare buono: basso il disagio organizzativo, relativamente alta la soddisfazione delle persone, discrete le relazioni con i colleghi e addirittura migliori quelle con i capi, buona la salute psico-fisica. Come evidenziato nella gran parte delle altre indagini di clima effettuate nella pubblica amministrazione, nella Ulss 20 Verona la carenza organizzativa più grossa riguarda la comunicazione interna.

- In collaborazione con i medici competenti delle Aziende Ulss 20 e 22 ed il Servizio di Medicina del Lavoro dell'Università di Verona è stato effettuato uno **studio sperimentale per la valutazione dello stress dei lavoratori dei 6 servizi di Pronto Soccorso.**

Risultati: La pressione data dall'alta domanda, sia in termini fisici che psicologici, è mantenuta in equilibrio positivo dalla gestione autonoma propria dell'attività e dal supporto sociale dei colleghi e dei superiori.

- In collaborazione con il Comune di Verona e il Consultorio Familiare dell'Azienda Ulss 20 è stata sperimentata **un'attività di formazione rivolta alle mamme lavoratrici** al rientro in servizio dopo l'astensione per maternità che ha previsto l'aggiornamento sui cambiamenti organizzativi, le opportunità di sostegno aziendali e territoriali ed un incontro dedicato alle difficoltà di conciliazione bimbo-casa-lavoro.

8. COMUNICAZIONE E NETWORK ISTITUZIONALE

La prevenzione degli infortuni su lavoro ed il miglioramento della salute negli ambienti di lavoro è un complesso processo che deve prevedere prioritariamente il coinvolgimento di ampi settori comunitari (*governance* locale) orientati a riconoscere le priorità per la salute negli ambienti di lavoro e ad influire e controllare i fattori determinanti della salute seguendo i principi di responsabilità sociale e di sostenibilità ambientale. La strategia messa in campo dal Servizio in particolare in questi ultimi anni prevede il confronto ed il coinvolgimento attivo quasi trimestralmente con le Parti Sociali (sindacati, organizzazioni datoriali, Organismi Bilaterali), e con gli Enti ed Istituzioni (Comuni, INAIL, INPS, DPL, Università ecc.) con l'obiettivo di definire priorità, obiettivi ed azioni comuni da perseguire a livello locale. Il progetto "Operazione Cantieri Sicuri" e il "Progetto Verona Aziende Sicure" rientrano in questa nuova strategia.

Il servizio nel 2007 ha potenziato la comunicazione esterna con i portatori di interesse attraverso la promozione di network che hanno coinvolto soggetti che a vario titolo possono contribuire alla prevenzione nei luoghi di lavoro. Ha realizzato momenti di confronto allargato orientati alla informazione e formazione su tematiche specifiche quali il lavoro somministrato, le problematiche del lavoro all'estero, il confronto sui sistemi di gestione nelle aziende della nostra provincia, la gestione del mal di schiena, la regolarità del lavoro, il confronto sulle novità legislative in materia di sicurezza. Il confronto (con servizi SPISAL ed altre Istituzioni) è proseguito anche in occasione di convegni (oltre 10 incontri) in altre realtà regionali.

Tra gli strumenti utilizzati dal Servizio oltre alle modalità classiche degli incontri, seminari, convegni, insegnamento presso l'Università di Verona, troviamo i due siti Internet:

- sito SPISAL: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>;
- sito Regionale SafetyNet: www.safetynet.it;

il Servizio da diversi anni, inoltre, è luogo ormai abituale di formazione per specializzandi in Medicina del Lavoro, in Giurisprudenza, per Tecnici della Prevenzione ed altre figure.

PROGETTO "VERONA AZIENDE SICURE"

Il progetto ha preso l'avvio nel 2005 come risposta ad un problema riscontrato nel territorio dell'Azienda ULSS 20 di Verona. Il 50% degli infortuni (ossia oltre 3.000 casi) si verificano in circa 300 aziende pubbliche e private (1% delle aziende assicurate INAIL).

L'iniziativa, promossa dal Coordinamento dei Servizi per la Prevenzione e Igiene e Sicurezza Ambienti del Lavoro della Provincia di Verona (SPISSAL), è stata inserita (fino al 2007) nel Piano di Azione Locale di Agenda 21 del Comune di Verona e da dicembre 2006 anche nel Piano di Sviluppo della Salute della Città di Verona (www.veronainsalute.it):

OBIETTIVO:

- 1) Sviluppare le migliori pratiche, di lavoro realisticamente applicabili nel contesto produttivo locale;
- 2) Migliorare la gestione aziendale della sicurezza e della partecipazione aziendale in linea con l'impegno di Aalborg n 7 sulla salute;
- 3) Ridurre il fenomeno infortunistico quale risultato indiretto.

Nel 2007 sono state realizzate le seguenti iniziative:

- a. Coinvolgimento delle principali aziende locali in una iniziativa pubblica, (3° convegno del Progetto "Verona Aziende Sicure"), realizzato il 23 marzo 2007 presso la Gran Guardia a Verona;
- b. Presentazione, alle aziende private, di 4 linee di buone prassi (*Politica ed organizzazione, Gestione incidenti ed infortuni, Gestione appalti e manutenzione, Gestione della formazione e informazione*) realizzate da 40 responsabili per la sicurezza in rappresentanza di 30 aziende private nella nostra provincia. Le linee sono attualmente disponibili sul nostro sito all'indirizzo: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/azsicure230307.html>. L'esperienza realizzata è stata inoltre presentata in alcuni importanti convegni: a Lucca alla Fiera della Carta, a Napoli, a Forlì, a Torino;
- c. Continuazione dei lavori con i quattro gruppi di lavoro inter-aziendali con l'obiettivo di predisporre, a partire dalle linee guida, una check list (corredata da un applicativo software) quale strumento utile per monitorare il sistema di gestione sulla sicurezza presente in azienda.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DEGLI IMPRENDITORI

Il servizio nel 2007 ha collaborato con il Collegio Costruttori per l'organizzazione del "mese della sicurezza del lavoro" allo scopo di diffondere l'informazione sulla sicurezza in edilizia agli imprenditori ed ai cittadini in genere. Iniziativa che ha previsto anche un Convegno sulla sicurezza, (con la presenza del Sottosegretario al Ministero del Lavoro), in collaborazione con le OO.SS.

Le iniziative di formazione invece si sono essenzialmente concentrate su due temi:

- a. Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori e preposti addetti al montaggio, smontaggio, trasformazione di ponteggi⁽¹⁰⁾,
- b. Corso di formazione imprenditoriale per artigiani edili.

Tabella 8.1 - Formazione: anno 2007

CORSI EFFETTUATI AL DICEMBRE '07	NUMERO
Corsi organizzati dalle agenzie autorizzate	116
Ore di formazione erogate	3248
Lavoratori formati	3500

La presenza sempre più importante di artigiani autonomi nel comparto dell'edilizia indotta dai processi di riorganizzazione produttiva del comparto, soprattutto di origine extracomunitaria, determina la presenza sul mercato di microimprese prive dell'autonomia ed idoneità tecnica e professionale; dipendenti, a tutti gli effetti dall'impresa capofila.

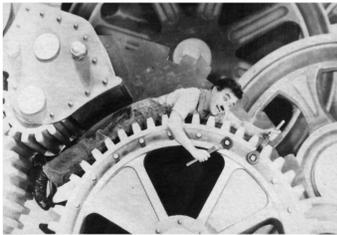
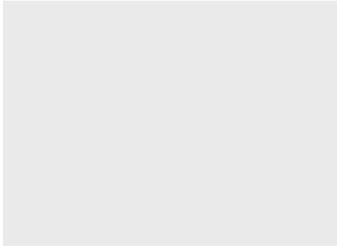
A tal fine oltre all'azione di controllo, promossa dal Registro delle Imprese Artigiane della Camera di Commercio di Verona, la stessa ha sperimentato un corso di formazione imprenditoriale sui diritti e doveri dell'artigiano in materia contributiva, retributiva e di sicurezza del lavoro.

Conclusa la sperimentazione, i corsi saranno offerti agli artigiani al momento della presentazione della domanda di iscrizione al Registro delle Imprese Artigiane.

È continuata la collaborazione con l'Organismo Paritetico Provinciale per la formazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

¹⁰ La normativa prevede che un grande numero di lavoratori, preposti, artigiani, stimato per la provincia di Verona di circa 5.000 - 6.000 operatori, effettui, entro il mese di febbraio 2008, una formazione specifica finalizzata al montaggio dei ponteggi in sicurezza. Le Agenzie che erogano i corsi (Comitato Paritetico Edilizia, Casartigiani, Unione Provinciale Artigiani, CNA) si sono coordinate con gli SPISAL per omogeneizzare obiettivi, contenuti e metodologie didattiche.

<http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>



PIANIFICAZIONE DEL SERVIZIO
Anno 2008

1. PER UNA QUALITÀ DEL LAVORO DEL SERVIZIO

Il Servizio al fine di assicurare la soddisfazione degli utenti in un'ottica di miglioramento continuo, ha avviato il processo di certificazione interna. Conformemente al piano di implementazione del processo, il servizio ha esplicitato gli obiettivi e gli impegni della politica per la qualità, in conformità alla norma UNI EN ISO 9001: 2000 (Vision 2000). Essi sono sintetizzabili nei seguenti aspetti:

- FAVORIRE il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni nei confronti dei clienti, interni ed esterni al servizio, anche attraverso la semplificazione dei percorsi di accesso ai servizi, del carico burocratico e delle procedure.
- AUMENTARE il valore complessivo delle prestazioni erogate (in termini di omogeneità di intervento, efficiente utilizzo delle risorse, progettazione e pianificazione sulla base dei bisogni prioritari di salute) e quindi della capacità di rispondere prontamente e con modalità adeguate alle esigenze di tutela della salute e della sicurezza espresse ed inesprese dal mondo del lavoro, mediante una organizzazione snella e flessibile.
- PROMUOVERE la costante crescita professionale e delle competenze e la presa di coscienza delle responsabilità da parte di tutti gli operatori, attraverso azioni permanenti di informazione, formazione ed addestramento.
- ASSICURARE il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutte le funzioni del servizio, secondo le proprie attribuzioni e competenze, nel raggiungimento degli obiettivi di qualità.
- MIGLIORARE la comunicazione interna tra il personale, ed esterna con i portatori di interesse.
- PROMUOVERE network ed attuare azioni concrete che vedano coinvolti tutti i soggetti che a vario titolo possono contribuire alla prevenzione nei luoghi di lavoro.
- MANTENERE dotazioni hardware e software, e risorse strumentali in genere, tecnologicamente all'avanguardia e conformi alla normativa vigente e garantirne nel tempo il corretto funzionamento.
- GARANTIRE la tutela della privacy assicurando comunque la trasparenza delle proprie attività e degli atti nei confronti dell'utente esterno.
- MONITORARE le attività che incidono sulla qualità (tempi di erogazione, non conformità di servizio, di processo, reclami e segnalazioni da clienti interni ed esterni).
- ASSICURARE l'impegno costante per il miglioramento continuo dei servizi erogati nell'ottica della soddisfazione dei clienti, interni ed esterni.

2. LA MISSION

La missione dello SPI5AL è di promuovere la salute, la sicurezza ed il benessere sul luogo del lavoro attraverso una strategia di rafforzamento della cultura della prevenzione dei rischi, il coinvolgimento delle diverse articolazioni sociali e istituzionali presenti sul territorio, un'azione di vigilanza mirata al contrasto dei rischi più gravi.

3. LE AZIENDE NELL'AZIENDA ULSS 20

La distribuzione delle aziende e degli occupati nell'Azienda Ulss 20, esclusa l'agricoltura ed i dipendenti dello Stato, secondo i dati INAIL 2002 è riportata nella tabella seguente.

Tabella 3.1 - Distribuzione aziende ed addetti

N. ADDETTI	N. AZIENDE	N. CUM AZIENDE	% CUM	N ADDETTI	SOMMA CUM. ADDETTI	% CUM ADDETTI
> 1000	13	13	0,04	31.473	31.473	18,5
500 - 999,9	11	24	0,07	7.012	38.485	22,6
100 - 499,9	122	146	0,45	25.431	63.916	37,6
50 - 99,9	181	327	1,01	12.084	76.000	44,7
15 - 49,9	991	1.318	4,07	24.572	100.572	59,2
10-14,9	900	2.218	6,85	10.539	111.112	65,4
5 - 9,9	2.796	5.014	15,48	17.937	129.048	75,9
3 - 4,9	4.288	9.302	28,72	14.440	143.488	84,4
2 - 2,9	5.992	15.294	47,22	12.027	155.515	91,5
1 - 1,9	13.680	28.974	89,47	13.822	169.337	99,6
0 - 0,9	3.412	32.386	100,00	648	169.985	100,0

N.B. sono escluse le aziende con sede legale fuori ULSS20 (es. Poste, ENEL, ecc.) pari a 1.757.

Il 45 % degli addetti si concentra in 327 aziende, pari all'1 % del totale delle aziende, mentre il 65,4 % degli addetti (111.112) si concentra in 2.218 aziende pubbliche o private, con oltre 9 dipendenti, pari al 7 % circa del totale.

La distribuzione degli infortuni nel territorio dell'Ulss 20, secondo i dati INAIL 2002, esclusi gli infortuni in itinere, rispecchia la distribuzione in funzione delle dimensioni aziendali.

Tabella 3.2 - Distribuzione infortuni

N. INFORTUNI DEFINITI	FREQUENZA CUMULATIVA %	N. AZIENDE
1.541	25,0	41
3.082	50,0	289
4.623	75,0	685
6.226	100,0	2.712

I dati riportati indicano la necessità di differenziare le linee di intervento dello Spisal in funzione del target aziendale e dell'efficacia dell'azione, come riportato nella tabella (**Tabella 5.1: interventi messi in atto sulla vigilanza, promozione della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro, pag.10**)

4. VIGILANZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Gli obiettivi di attività indicati nel DPCM 17.12.07: "*Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro*", accordo Stato - Regioni, impegnano le Regioni ad effettuare nel 2008 almeno 250.000 ispezioni negli ambienti di lavoro e controllare il 5% delle aziende, compresi 50.000 cantieri edili. La traduzione a livello regionale del DPCM comporta l'effettuazione di 23.500 interventi ispettivi ed il controllo di 17.650 unità locali, compresi 4.669 cantieri.

La traduzione aziendale di tali obiettivi significa, nell'Ulss 20, l'effettuazione dei controlli in 1710 unità locali, comprensive di 479 cantieri.

L'attività pianificata per il 2008 assume perciò tali obiettivi, ripartendoli per macroarea di attività, secondo il seguente schema metodologico.

4.1 AZIENDE

Data la distribuzione del fenomeno infortunistico nelle aziende, come target della vigilanza pianificata sono individuate le aziende con oltre 9 dipendenti, secondo un ordine di rischio infortunistico.

Tale criterio porta a selezionare 700 aziende, interessate dal 75% degli infortuni che accadono annualmente nel territorio dell' ULSS e/o da rischi fisici, chimici, organizzativi. In tali aziende si procederà al controllo sull'adeguatezza del sistema di gestione della sicurezza e/o tecnico in funzione della tipologia produttiva, dei tassi di frequenza e gravità degli infortuni o di malattia professionale, del rischio ambientale, ergonomico o chimico.

4.2 VIGILANZA NEI CANTIERI

I cantieri saranno individuati secondo un criterio di priorità per grandi lavori pubblici e per i cantieri notificati a rischio. Il controllo del territorio sarà garantito anche ricercando le sinergie, con altre Pubbliche Amministrazioni, attivate con nell'ambito dell'Operazione Cantieri Sicuri, indirizzata al contrasto dei rischi infortunistici e dell'irregolarità del lavoro: Inail, Inps, DPL, Arpav, Polizia Municipale di Verona.

Gli obiettivi del D.P.C.M. 17.12.07 prevedono il controllo di 480 cantieri, il 20% di questi in coordinamento rispetto alla regolarità del lavoro e al contrasto del lavoro nero. La pianificazione prevista assicura il raggiungimento dell'obiettivo.

La vigilanza sui piani amianto rientra in questa macroattività.

4.3 INCHIESTE INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

Annualmente pervengono circa 200 referti/segnalazioni di infortunio trasmessi dalla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL), dall'INAIL, dal 118 e Pronto Soccorso o dalle Forze dell'Ordine nei casi più gravi ed oltre 100 segnalazioni di malattia professionale.

Trattasi di lesioni gravi con inabilità permanente, mortali o con inabilità temporanea assoluta superiore a 40 giorni per i quali è richiesta l'effettuazioni di indagini giudiziarie ai sensi del Codice Penale.

L'obiettivo dovuto per legge è quello di assicurare una valutazione per tutti i casi segnalati e procedere alle indagini nei casi che evidenzino profili di responsabilità penale.

Sulla base delle macroaree di attività la pianificazione il 2008 prevedono i seguenti volumi di attività, conformi agli obiettivi del DPCM del 17 dicembre 07.

Tabella 4.1 - Volumi di attività realizzati e previsti

ATTIVITÀ	2007	OBIETTIVO 2008	RISORSE 2008
Cantieri ispezionati	437	480 (Obtv. patto)	
Unità Locali oggetto di intervento			
U.L edilizia	588	650	De Togni, Bertani, Benetti, Rossi, Marcolongo, Ferro (0.5)
U.L. pianificate	137	150	Brunetti, Reginato, Bonfanti, Peruzzi, Gobbi, Fiorini, Arcamone, Lelli, Ferro (0.5)
U.L. per inchiesta inf. e U.L. a rischio da controllo pianificato o esposti	141	200	
(a) Totale Unità Locali	866	1000	
(b) OBIETTIVO DCPM 17.12.07		1710	
Differenza (b-a)		760	

Lo specifico documento relativo al carico di lavoro degli operatori indica nel dettaglio la programmazione mensile e settimanale definita per il raggiungimento degli obiettivi.

In edilizia gli obiettivi del Patto prevedono che il 20% dei cantieri sia verificato, sia per la sicurezza del lavoro che per la regolarità del lavoro, in sinergia con DPL, Inps, Inail. A tal fine l'esperienza condotta con l'Operazione Verona Cantieri Sicuri può essere capitalizzata seguendo una costante pianificazione settimanale.

Gli interventi di vigilanza congiunta saranno effettuati in tutti i mesi dell'anno tranne la 2° settimana di agosto e la 4° di dicembre. Gli interventi DPL con Spisal Ulss 20 saranno presso la sede di Colognola ai Colli, mentre le uscite con Inps saranno presso la sede di Verona.

Per il raggiungimento degli obiettivi si prevede la semplificazione dei processi di controllo delle aziende, così come è stato fatto per l'edilizia, con la predisposizione di un verbale standard e l'orientamento dell'intervento di controllo indirizzato ai rischi prevalenti e alle violazioni gravi.

La pianificazione (tabella sopra) evidenzia che permanendo le attuali risorse disponibili, l'obiettivo target (controllo di 1710 unità locali) possa essere raggiunto al massimo per il 60%, prevedendo una produzione media di 66 unità locali per operatore (il dato medio regionale è pari a 42).

Il processo di miglioramento della qualità avviato con il progetto di certificazione dello Spisal, Vision 2000, permetterà di meglio definire i processi di lavoro garantendo maggior omogeneità degli stessi.

5. MEDICINA DEL LAVORO E PROMOZIONE DELLA SALUTE

5.1 BENESSERE ORGANIZZATIVO NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Gli interventi previsti riguarderanno:

- l'indagine di Benessere Organizzativo in aziende del territorio provinciale (in sinergia con gli altri Spisal) per le quali risultano essere state segnalate situazioni di malessere legato all'organizzazione del lavoro attraverso denunce di malattie professionali, esposti;
- la partecipazione al Centro per la Promozione del Benessere Organizzativo negli ambienti di lavoro dell'Università di Verona in collaborazione con la Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro e la Facoltà di Giurisprudenza;
- la partecipazione al progetto regionale sul benessere organizzativo del piano triennale di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro 2005 - 07.

5.2 PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEGLI STILI DI VITA SALUBRI

Gli interventi previsti riguarderanno:

- realizzazione di un corso di disassuefazione al fumo di tabacco rivolto a lavoratori delle O.G.R. delle FF.SS ex esposti ad amianto;
- il sostegno a iniziative aziendali di promozione della salute rivolte ai dipendenti, in particolare per quanto riguarda l'informazione e la sensibilizzazione sui rischi da fumo di tabacco e da assunzione di alcolici, anche al fine di agevolare l'adozione di regolamenti aziendali in applicazione delle specifiche vigenti norme di Legge;
- partecipazione nell'ambito del Progetto "Verona Aziende Sicure" al Gruppo di lavoro per la predisposizione della linea guida sulla sorveglianza sanitaria dei lavoratori, specificamente per gli aspetti di promozione della salute e di tutela dei lavoratori appartenenti alle categorie deboli (lavoratrici madri, minori, soggetti disabili);
- sperimentazione nell'ambito dell'Azienda Ulss 20 di Verona, di un percorso per la prevenzione delle condizioni di disagio a favore delle lavoratrici madri in occasione del rientro al lavoro dopo la gravidanza, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, Consultorio Familiare e Medico Competente;
- prosecuzione del partenariato nell'ambito della Rete della Sicurezza delle Scuole con l'obiettivo per il prossimo anno scolastico di inserire (anche in fase sperimentale) all'interno dell'attività scolastica e dei percorsi di formazione, la promozione e la divulgazione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro.

5.3 MEDICINA DEL LAVORO

Gli interventi previsti riguarderanno:

- l'effettuazione di accertamenti sanitari finalizzati alla certificazione dell'idoneità lavorativa, visite di consulenza richieste dai medici di base, visite di consulenza per lavoratori minori richieste dai Distretti Sanitari e rilascio del parere sanitario sulla compatibilità dell'attività lavorativa per le lavoratrici madri, come da accordi definiti con la Direzione Prov.le del Lavoro;
- l'informazione per l'utenza relativamente a problematiche attinenti alla tutela sul lavoro dei minori, delle lavoratrici madri, dei soggetti appartenenti alle categorie deboli, alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori;
- la consulenza sanitaria al Servizio Integrazione Lavorativa della nostra Ulss per l'inserimento lavorativo dei soggetti diversamente abili, in collaborazione con il Comitato Tecnico dell'Ufficio Provinciale Collocamento Mirato al lavoro;
- l'assistenza sanitaria per tutti i lavoratori che dichiarino una precedente esposizione all'amianto che ne facciano direttamente richiesta e/o altri cancerogeni (uranio impoverito);
- effettuazione delle indagini per tutte le malattie professionali segnalate;
- la collaborazione con l'area vigilanza per lo svolgimento delle inchieste brevi per infortunio e loro archiviazione informatica; l'archiviazione elettronica delle autonomine a RSPP dei datori di lavoro e la vigilanza amministrativa sui requisiti previsti; l'archiviazione elettronica delle notifiche dei cantieri.

Tabella 5.1 - Volumi di attività previsti

PRODOTTO - ATTIVITÀ AMBULATORIO	QUANTITÀ (STIMA PER IL 2008)
Visite mediche	500
Accertamenti strumentali	800
Inchieste per malattia professionale	90
Parere sanitario lavoratrici madri	600
Parere - certificazione per il SIL	60
Sopralluoghi in u.l. (malattia professionale, ricorso ex Art. 17, lavoratrici madri, inserimento lavoro disabili, altro)	30
Inserimento notifiche cantieri	2500
Inserimento autonome RSPP	250

5.4 FORMAZIONE

Questa linea di lavoro è condotta in stretta collaborazione con le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali, al fine di diffondere la cultura della salute e sicurezza nel mondo del lavoro ed ottenere, così, una ricaduta positiva sulla sicurezza e sulla qualità del lavoro. Tale linea si avvale anche di strumenti innovativi come la piattaforma www.safetynet.it per la formazione a distanza.

Gli interventi previsti riguarderanno la partecipazione ai seguenti corsi:

CORSO DI FORMAZIONE teorico-pratico per lavoratori e preposti addetti al montaggio, smontaggio, trasformazione di ponteggi (art. 36-quater e art. 38 del D.Lgs 626/94 e D.Lgs 235/03)

La normativa indicata prevede che un grande numero di lavoratori, preposti, artigiani, stimato in 5000 - 8000 soggetti, effettui entro il 2008, il corso di formazione finalizzato ad obiettivi di sicurezza del lavoro. Si tratta di un'opportunità unica che, se ben condotta, potrà determinare risultati importanti. Per questo le Agenzie che erogheranno i corsi; Comitato Paritetico Edilizia, Cassartigiani, Unione Provinciale Artigiani, CNA sono coordinate con gli Spisal per omogeneizzare obiettivi, contenuti e metodologie didattiche.

CORSI PER DATORI DI LAVORO Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione e Rappresentanti per la Sicurezza dei Lavoratori.

Il controllo ha dimostrato come risulti inadeguata l'applicazione del D.Lgs 626 rispetto ai compiti di organizzare la sicurezza nell'impresa propri del datore di lavoro.

FORMAZIONE A DISTANZA

La sperimentazione della piattaforma regionale Safetynet, con i corsi sulle vibrazioni e rumore ha avuto un favorevole riscontro inducendo lo sviluppo di altri percorsi fad monografici (rischio cadute dall'alto e SGS).

CORSI AMIANTO

Per il 2008 si prevede di erogare due corsi per la formazione dei lavoratori addetti alla rimozione di amianto o materiale contenente amianto ai fini dell'idoneità regionale a tale attività.

RILASCIO PATENTINI DI ABILITAZIONE ALL'IMPIEGO ED UTILIZZO DI GAS TOSSICI

Gli esami per il rilascio del patentino, conformemente al consolidato, si terranno in due sessioni, a giugno e novembre.

6. COMUNICAZIONE SOCIALE

La sicurezza sul posto di lavoro in questi ultimi tempi è un tema oggetto di forte focalizzazione da parte dei media, segno di una crescita della coscienza sociale, ma ancora incapace di diventare (la sicurezza) un "valore sociale".

6.1 PROGETTO "VERONA AZIENDE SICURE"

Il progetto "Verona Aziende Sicure" con l'obiettivo generale di promuovere la cultura della sicurezza nel mondo del lavoro, valorizza il "sapere" e la "pratica" dei portatori di interesse in particolare le figure aziendali che già hanno intrapreso un percorso di approfondimento in ordine alle modalità di gestione dei sistemi di sicurezza in ambienti di lavoro.

Dopo la realizzazione delle *Linee Guida*, nel 2008, il progetto prosegue con la realizzazione di uno strumento operativo (check list e applicativo software) utile e condiviso tra aziende e SPISAL per monitorare e valutare lo stato di realizzazione/attuazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza nelle unità produttive. Tale strumento sarà sperimentato presso aziende disponibili e reso disponibile, tramite un piano di diffusione, alla maggior parte delle aziende private. Un altro tema che sarà affrontato nel 2008, con la medesima metodologia del lavoro, sarà la sorveglianza sanitaria in azienda.

6.2 COMUNICAZIONE ESTERNA O ISTITUZIONALE

Data l'importanza strategica che oggi, sempre più, assumono la conoscenza, l'informazione e la comunicazione; considerato che nel 2008 il Servizio intende implementare un Sistema di Gestione Aziendale per la Qualità, si prevede di consolidare e sviluppare un piano di comunicazione del Servizio che integri i seguenti aspetti:

- semplificazione ed ampliare i percorsi di accesso ai servizi;
- potenziamento della comunicazione esterna con i portatori di interesse attraverso la promozione di network che vedano coinvolti tutti i soggetti che a vario titolo possono contribuire alla prevenzione nei luoghi di lavoro;
- coordinamento con le Organizzazioni Sindacali e Associazioni Imprenditoriali, su base provinciale - orientati a sviluppare e consolidare politiche di tutela della salute nel mondo del lavoro e alla promozione del benessere organizzativo nella comunità locale - e le istituzioni (Provincia, Comuni ecc.) mediante incontri periodici e strutturati su programma di lavoro condiviso;
- monitoraggio del grado di soddisfazione degli utenti e degli interlocutori esterni in generale (reclami, segnalazioni ecc.);
- coordinamento con gli interlocutori istituzionali del Servizio tramite incontri periodici ad hoc;
- creazione di nuove sezioni web di interesse per il cittadino e l'impresa sul sito del Dipartimento di Prevenzione <http://prevenzione.ulss20.verona.it/index.html>;
- costruzione di pagine web dedicate alle attività degli SPISAL provinciali sul sito del Dipartimento di Prevenzione della ULSS 20;
- rilevazione di attività concernenti gli SPISAL provinciali;
- gestione del progetto web "Safetynet" della Direzione della Prevenzione della Regione Veneto negli aspetti di internet (organizzazione dei menu), intranet (organizzazione dei menu), comunicazione (news letter), formazione (corsi), analisi del sito (statistiche).

I soggetti potenziali beneficiari delle azioni di comunicazione e gli strumenti utilizzati sulla base del target da raggiungere sono i seguenti:

Tabella 6.1 - Soggetti e strumenti di comunicazione

SOGGETTI	STRUMENTI	
<ul style="list-style-type: none"> • Opinione pubblica; • Istituzioni pubbliche locali (Provincia, Comuni, INAIL, DPL, ecc.); • Organizzazioni professionali (Medici del Lavoro, Consulenti aziendali); • Responsabili della sicurezza (RSPP, ASP, RLS); • Datori di Lavoro; • Parti economiche e sociali (Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali, Organismi bilaterali) 	Web	<ul style="list-style-type: none"> - http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html - http://www.safetynet.it/
	Media	<ul style="list-style-type: none"> - Ufficio Stampa ULSS 20; - quotidiani locali; - rotocalchi televisivi;
	Supporti editoriali	<ul style="list-style-type: none"> - linee guida, manuali, poster, CD Rom, newsletter, riviste di settore ecc.
	Incontri, seminari, fiere	<ul style="list-style-type: none"> - incontri, incontri sul territorio, workshop, seminari, convegni, partecipazioni a fiere.

Le azioni di comunicazione saranno svolte attraverso un piano di comunicazione 2008 e valorizzerà la creazione e l'utilizzo di network sociali in materia di salute e sicurezza nel mondo del lavoro.

6.3 RETI DI PREVENZIONE

EDILIZIA

Il tavolo di coordinamento provinciale, composto da: Prefettura di Verona, Provincia di Verona, SPIAL della provincia, Direzione Lavoro, INAIL, INPS, ARPAV, Polizia Municipale di Verona, OO.SS., Collegio Costruttori Edili ed organismi bilaterali (Edilscuola e Comitato Paritetico) è finalizzato all'implementazione di politiche condivise per il miglioramento delle condizioni di sicurezza dei cantieri nell'ambito dell'Operazione Cantieri Sicuri. Per il 2008 si prevede il coinvolgimento delle Pubbliche Amministrazioni in qualità di committenti di gare d'appalti per lavori pubblici, definendo il loro ruolo nell'ambito di garanti della sicurezza dei lavori stessi.

PARTI SOCIALI

Il tavolo di coordinamento provinciale, composto da: SPISAL della provincia, CGIL, CISL, UIL, Ass. Industriali, API, CNA, UPA, Artigiani Riuniti, ASCO è finalizzato all'implementazione di politiche condivise per il miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro. In tale ambito si svolge la collaborazione con gli Organismi bilaterale: OPP dell'industria per la formazione degli rls e con l'Organismo Bilaterale dell'Artigianato.

Il confronto riguarda i piani di lavoro degli SPISAL, l'implementazione di nuove normative, lo sviluppo di progetti o iniziative di comunicazione e formazione condivisi.

7. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ

Si prevede per il 2008 di raggiungere l'obiettivo di implementare nel Servizio di un Sistema di Gestione Aziendale per la Qualità in conformità alla Norma UNI EN ISO 9001: 2000 (Vision 2000).

7.1 FORMAZIONE

Si prevede:

- 1) un piano di formazione di sette moduli finalizzato al progetto Vision 2000;
- 2) un corso con riconoscimento ECM sulle "*Trasformazioni del mondo del lavoro ed il cambiamento del servizio pubblico*",

7.2 SISTEMA TECNOLOGICO-INFORMATICO

Si prevede

- l'implementazione del software Pervnet al 100%;
- l'adeguamento della intranet X, con l'archiviazione dei documenti e degli archivi secondo il processo di qualità in corso.

Controllo di qualità: Il controllo di qualità rispetto alle procedure e agli standard di qualità definiti secondo il percorso di certificazione Vision 2000 è assicurato dalla Dott.ssa Loredana Brunetti.

8. ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA UNITÀ OPERATIVA VIGILANZA

Responsabile Dott.ssa Manuela Peruzzi.

Le funzioni assegnate sono:

- la supervisione delle attività svolte nelle sedi di Verona e Colognola ai Colli;
- la verifica mensile degli obiettivi con i resp. degli uffici delle sedi di Verona e Colognola;
- approvazione degli atti emessi dagli operatori dell'U. O. di Vigilanza per le due sedi, con delega di firma da parte del Direttore SPISAL per la sede di Verona.

L'Unità Operativa si articola in:

<p>VIGILANZA SEDE DI VERONA</p>	<p>Ufficio vigilanza aziende, inchieste infortuni, Nip, responsabile Dott. M. Gobbi.</p> <p>Personale composto da: Dott. M. Gobbi, Dott.ssa M. Lelli, dott.ssa L. Brunetti, t.p. M. Bonfanti, t.p. P. Arcamone. L'ufficio garantisce la vigilanza nelle aziende secondo il documento di pianificazione e l'effettuazione delle inchieste infortuni, in coordinamento con l'ambulatorio. L'ufficio segue inoltre le pratiche relative ai gas tossici, alle radiazioni ionizzanti.</p>
	<p>Ufficio sicurezza cantieri Personale composto da: t.p. Giovanni De Togni, t.p. Remo Bertani, t.p. Lorella Rossi. L'ufficio garantisce il controllo dei cantieri edili, dei piani amianto.</p>
	<p>supporto operativo, l'ASV a Dott.ssa Laura Navolta, collabora con la responsabile dell'unità operativa e garantisce la gestione dei flussi informativi: archivio ditte di Prevet, notifiche cantieri, comunicazioni rssp e dei flussi informatici. Alle attività amministrative collabora l'Asv Paola Rubele che garantisce il supporto amministrativo nelle mattine e nei pomeriggi di rientro non occupati da attività ambulatoriali. L'infermiere Paolo Gomitolo supporta le attività di controllo dell'ufficio sicurezza cantieri.</p>
<p>VIGILANZA SEDE DI COLOGNOLA AI COLLI</p>	<p>Responsabile Dott.ssa C. Fiorini.</p> <p>Al responsabile della sede di Colognola compete la gestione del personale della sede e la firma degli atti emessi, previa approvazione del Responsabile dell'U. O.</p> <p>Personale composto da: t.p. G. Reginato, t.p. B. Ferro, t.p.D.Benetti, t.p.F.Marcolongo.</p> <p>Le funzioni di vigilanza nelle aziende, inchieste infortuni e controllo cantieri, Nip sono esercitate dagli operatori sotto la direzione del responsabile di sede in collaborazione con il coordinatore dei tecnici.</p>

Ai responsabili delle sedi di Verona e Colognola ai Colli compete inoltre la verifica sulle dotazioni e sull'uso dei dispositivi personali di protezione e delle attrezzature di lavoro.

Al coordinatore dei tecnici Giorgio Reginato compete:

- la gestione della reperibilità infortunistica (turni, registro chiamate, raccolta report intervento, attrezzature, apparecchiature, ecc.).

**9. ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA UNITÀ OPERATIVA DI MEDICINA DEL LAVORO
E PROMOZIONE DELLA SALUTE**

Responsabile Dott. Antonio Zedde.

Le funzioni assegnate sono:

- la pianificazione annuale del lavoro secondo i programmi aziendali e regionali;
- la verifica mensile degli obiettivi;

L'Unità Operativa si articola in:

AMBULATORIO DI MEDICINA DEL LAVORO	Sono assegnati all'ambulatorio la Signora Paola Rubele e il Sig. Paolo Gomitolo, il Dott. Valerio Ciuffa (5 h/settimana) e la Dott-ssa Fusa Ludovica (8 h /settimana).
UFFICIO PROMOZIONE DELLA SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO	All'ufficio compete lo svolgimento delle attività di promozione della salute e del benessere organizzativo, oltre che di formazione. All'ufficio è assegnata la Dott.ssa Antonia Ballottin, Psicologa del Lavoro (SAI 20 h settimana). L'erogazione delle attività di formazione è garantita dal Dott. Andrea Serpelloni, Psicologo del Lavoro borsista. L'attività sarà definita sulla base di uno specifico programma derivante dall'analisi della domanda e dalla necessità di perseguire un miglioramento qualitativo dell'offerta formativa.

Organigramma SPISAL (ediz. 31 marzo 2008)

